

“LAVORO A PERDERE”

di Danilo Procaccianti

collaborazione Goffredo De Pascale - Andrea Tornago

immagini Cristiano Forti

ricerca immagini Tiziana Battisti, Alessia Pelagaggi

montaggio e grafica Monica Cesarani

NUMERO UNICO DI EMERGENZA

Emergenza, di cosa ha bisogno?

UOMO

Sì, buongiorno, qui al cantiere in via Mariti al Cantiere dell'Esselunga è avvenuto un crollo.

NUMERO UNICO DI EMERGENZA

Vede feriti?

UOMO

No, non vedo niente vedo solo un mucchio di polvere e la gente che corre. Se potete venire subito a vedere...

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sono le 8 e 52 del 16 febbraio scorso. A Firenze durante la costruzione di un nuovo supermercato Esselunga, nel quartiere nord ovest della città, all'improvviso una delle travi di sostegno della struttura cede e porta con sé altre travi che fanno crollare il solaio e un pilone. Cemento e griglie di ferro schiacciano cinque operai che lavoravano lì sotto. Sono tre marocchini, un tunisino e un italiano.

SIMONA MATTOLINI – VEDOVA LUIGI COCLITE

Manovrava il braccio della pompa, quella che serviva per trasportare il cemento dalla betoniera al piano in cui si trovavano. Non era costantemente in quel cantiere. Ci poteva essere Luigi, come ci poteva essere un collega e quella mattina c'era Luigi.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

I lavori di quel supermercato erano cominciati con le demolizioni nell'autunno del 2021 e dovevano concludersi a novembre di quest'anno, negli ultimi mesi però a Firenze aveva piovuto parecchio, si erano persi molti giorni di lavoro.

IZZEDIN ELZIR - IMAM DI FIRENZE

Queste nuove squadre di lavoro sono arrivate negli ultimi giorni perché dovevano consegnare la struttura e sono in ritardo, e allora si sono appoggiati ad altre squadre e si sono trovati nella confusione perché se normalmente una squadra deve lavorare una zona adesso si trovano due o tre squadre e questo ha creato delle confusioni.

MARCO CARLETTI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL FIRENZE

Lavoravano anche la notte, in violazione delle norme, nessun accordo sindacale, nessuna... A noi ce l'hanno detto i cittadini che ci abitavano intorno.

DANILO PROCACCIANTI

Però diciamo una volante che passa, nessuno si è accorto di nulla. Il vigile urbano...

MARCO CARLETTI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL FIRENZE

Sui temi del lavoro non c'è forza dell'ordine che intervenga, se noi chiamiamo un carabiniere dove vediamo un imminente caso di rischio o pericolo non intervengono.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'ipotesi che negli ultimi giorni i lavori avessero subito un'accelerazione per evitare le penali che sarebbero scattate in caso di ritardi nella consegna dell'opera, sembrerebbe confermata dalle mail sequestrate dalla Procura di Firenze che indaga per omicidio colposo plurimo e crollo colposo. Si ipotizza anche un difetto di fabbricazione della trave o un errore nel montaggio. Di sicuro c'è che a tre mesi dalla strage sul registro degli indagati non compare nessun nome.

SIMONA MATTOLINI – VEDOVA LUIGI COCLITE

Io voglio sapere che cosa è successo. Sapere chi ha causato la morte di Luigi come la morte degli altri quattro. Sono cinque persone che non sono tornate a casa dal lavoro per causa di qualcuno, non di qualcosa.

MARCO CARLETTI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL FIRENZE

Sono mancate le regole minime della sicurezza. I quattro morti, quattro dei cinque morti non dovevano essere in quel luogo. È assolutamente vietato lavorare sotto le operazioni di getto. Il problema vero di quel cantiere è che quel manufatto che tutti voi avete visto in televisione è stato costruito in due giorni e mezzo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A Firenze e provincia esiste un accordo che risale al 2014, chiamato cantiere trasparente. Per gli appalti privati sopra i cinque milioni di euro è previsto un sistema di rilevazione elettronica delle presenze, il monitoraggio delle ore di lavoro e il monitoraggio della formazione dei lavoratori. C'era in quel cantiere?

MARCO CARLETTI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL FIRENZE

In quel cantiere non c'era. Non a caso la sera fummo ricevuti in Prefettura e la vice prefetta con candore, legittimo il candore, io fui spaventato, ci disse: "Al momento non sappiamo neanche quanti ce ne sono sotto seppelliti". È evidente che in quel cantiere ci fossero delle situazioni di irregolarità per me è certo, perché io li ho fermati quelli che immediatamente dopo l'infortunio fuggivano dal cantiere allontanandosi dall'intervista che voleva fargli la polizia.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Se i lavoratori scappavano, evidentemente avevano qualcosa da nascondere e infatti dopo la tragedia analizzare quel cantiere è stato come scopercchiare un vaso di Pandora: lì dentro ci sarebbero stati lavoratori con contratti da metalmeccanici, lavoratori senza corsi di formazione e perfino episodi di caporalato.

IZZEDIN ELZIR - IMAM DI FIRENZE

Loro prendevano all'ora 12€ e a chi gli ha portato il lavoro dovevano dare 7€, rimaneva per loro 5€. Ma questo non è per un mese o due o per tre, ma era per più di un anno.

DANILO PROCACCIANTI

Caporalato?

IZZEDIN ELZIR - IMAM DI FIRENZE

Caporalato, questo è. Abbiamo una legge in Italia contro questo abuso. Peraltro, questi ragazzi egiziani avevano un permesso di soggiorno di asilo, ora non so di che tipo, asilo

politico o umanitario, perciò, non sanno neanche l'italiano. Erano impauriti, è una situazione incredibile diciamo a Firenze nel 2024.

DANILO PROCACCIANTI

Avevano fatto dei corsi di formazione sulla sicurezza, cose del genere?

IZZEDIN ELZIR - IMAM DI FIRENZE

Se non parlano l'italiano, non hanno fatto niente.

DANILO PROCACCIANTI

È riuscito a capire se lì dentro ci fossero anche lavoratori in nero?

MARCO CARLETTI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL FIRENZE

Diciamo che alcune cose di quel cantiere l'abbiamo già affidati agli organismi inquirenti.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi sì.

MARCO CARLETTI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL FIRENZE

L'abbiamo affidato all'organismo inquirente.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Eppure, quel cantiere sarebbe stato controllato ben nove volte dal Dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria Toscana centro, nove controlli che non avevano incredibilmente rilevato nulla di anomalo.

19/02/2024 TGR TOSCANA

RENZO BERTI – DIRETTORE DIPARTIMENTO PREVENZIONE USL TOSCANA CENTRO

C'è un monitoraggio molto frequente, la nostra ultima verifica era stata condotta il 12 gennaio scorso, non aveva dato luogo a rilievi...

EX ISPETTORE PREVENZIONE

Ma quanto sono durati questi nove controlli? Mezz'ora? 20 minuti? Cosa hai controllato? Hai preso documenti? Perché avete scelto proprio quelle date lì? Perché vi preoccupavate di una fase? C'era un metodo? Secondo me sono scelte molto ad minchiam, ma davvero, cioè dietro c'è un pressapochismo che fa paura.

DANILO PROCACCIANTI

Però il fatto che nove sopralluoghi non hanno portato a nulla è strano.

EX ISPETTORE PREVENZIONE

Nove sopralluoghi non hanno portato a nulla. Io penso che sia strano in qualsiasi cantiere in Italia!

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'ex ispettore che ha accettato di parlare con noi sotto la garanzia dell'anonimato ha deciso di cambiare dipartimento proprio perché subiva pressioni di ogni tipo per evitare sanzioni alle aziende irregolari.

DANILO PROCACCIANTI

Ma ti mettevano i bastoni fra le ruote.

EX ISPETTORE PREVENZIONE

Ma no, era diventato un mood proprio "allora oh siete appena entrati, mica siete degli sceriffi... Qua dentro noi siamo preventori". Ti attaccano i senior e quindi ti fanno sentire schiacciato, questi sono dei baroni, no?

DANILO PROCACCIANTI

Che ti dicono "non fare sanzioni"?

EX ISPETTORE PREVENZIONE

E certo. Tutti i santi giorni.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

D'altronde che qualcosa non vada nel dipartimento Asl che ha fatto i controlli nel cantiere Esselunga lo si capisce da questi capannoni, sono a pochi metri dagli uffici del dipartimento. E proprio sotto gli occhi degli ispettori si consumano irregolarità quotidiane. Basta farsi un giro di notte e si possono notare cittadini cinesi che lavorano come schiavi in queste micro-celle dove ogni norma di sicurezza non viene seguita, nello stesso luogo ci sono fornelli con fili volanti, e bambini piccolissimi che anche di notte sono costretti a vivere in questa condizione insana.

DANILO PROCACCIANTI

Cioè ce l'hanno sotto casa.

EX ISPETTORE PREVENZIONE

E nessuno fa nulla! E tra l'altro non c'è un capannone che rispetta il piano di emergenza perché sono tutte micro-cellule, cioè dentro quei capannoni sono tutti i micro-datori di lavoro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Se guardi dentro la morte di un operaio sul luogo di lavoro, non trovi solo la fatalità, ma qualcuno che non ha osservato il proprio dovere. Allora, la storia è questa: la società La Villata della famiglia Caprotti, proprietaria di Esselunga, aveva incaricato le Attività Edilizie Pavesi di costruire un supermercato a Firenze. Appalto da trentacinque milioni di euro. Durante i lavori, il 16 febbraio scorso, si stacca una trave che travolge e uccide cinque operai. Dopo si sarebbe scoperto che c'erano o ci sarebbero stati degli operai che lavoravano con un contratto da metalmeccanico, non adeguatamente formati che ci sarebbero stati operai in nero e, secondo alcune testimonianze, in particolare quella di un imam di Firenze, sarebbero stati reclutati con metodi da caporalato. Infine, la cosa più sorprendente è che avrebbero operato in quel cantiere oltre sessanta subappalti. C'erano state delle ispezioni della Asl Toscana, ufficio dipartimento Prevenzioni, ma non avevano evidenziato nulla di grave. Ebbene, invece secondo il dipendente della asl intervistato in maniera anonima dal nostro Danilo Procaccianti, ci sarebbero state delle indicazioni da parte dei responsabili di quell'ufficio, di non esagerare nelle sanzioni durante i controlli e di non disturbare troppo chi stava lavorando. Ora, al di là di come funzionano i controlli, spetterà alla magistratura verificare, quello che è certo è che per capire come funziona un sistema, come si rende fertile un terreno per generare delle disgrazie, a volte basta seguire la pista dei soldi e si scoprirà che l'avidità ancestrale è quella che spinge chi è sotto a tirare la cinghia. E a forza di tirare la cinghia... Il nostro Danilo Procaccianti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La comunicazione di Esselunga è sempre stata basata sull'orgoglio italiano, sul rispetto dei consumatori ma anche su quello dei dipendenti. Dietro però la realtà sembra un po' diversa come è emerso da un'inchiesta della Procura di Milano e della Guardia di Finanza, secondo l'accusa invece di assumere direttamente il personale dei loro magazzini lo facevano transitare da cooperative serbatoio che non avevano il minimo rispetto per gli operai.

GIANLUCA PROCACCINI – MAGGIORE GUARDIA DI FINANZA MILANO

Il lavoratore non si vedeva nemmeno garantite la propria assistenza previdenziale o, in caso di infortuni, di malattie, di maternità non aveva un'adeguata tutela. In alcuni casi abbiamo scoperto che ai lavoratori, al momento dell'assunzione, veniva fatta firmare una lettera con la quale, in caso di licenziamento, non avevano nulla da pretendere nei confronti del datore di lavoro.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Gli investigatori hanno sequestrato all'azienda ben 48 milioni di euro per fatture inesistenti riguardo alla somministrazione di manodopera: in sostanza fatture false per accumulare credito Iva sulla pelle dei lavoratori.

DANILO PROCACCIANTI

Esselunga era consapevole di tutto questo?

GIANLUCA PROCACCINI – MAGGIORE GUARDIA DI FINANZA MILANO

Dobbiamo partire dall'assunto che questa frode è una frode che giova principalmente a chi beneficia delle fatture, quindi in questo caso a Esselunga.

DANILO PROCACCIANTI

Siamo di fronte a un nuovo schiavismo.

GIANLUCA PROCACCINI – MAGGIORE GUARDIA DI FINANZA MILANO

Il lavoratore diventa uno strumento per consentire alle grandi aziende di risparmiare, e alcuni amministratori delle società che hanno fornito la manodopera a Esselunga sono stati segnalati alla Procura per il reato di sfruttamento del lavoro del cosiddetto caporalato.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La compressione dei costi potrebbe essere alla base anche dell'incidente di Firenze. Il committente dei lavori era la Villata spa, una società della famiglia Caprotti, i proprietari di Esselunga. Il presidente della società dei Caprotti è l'ex ministro Angelino Alfano che per la costruzione del supermercato di Firenze ha affidato i lavori all'azienda Attività Edilizie Pavesi che a sua volta però ha dato in subappalto i lavori a un dedalo inestricabile di aziende. Nella notifica del cantiere si parla di 150 imprese coinvolte e a scorrere l'elenco si contano 61 subappalti.

DANILO PROCACCIANTI

Onorevole a proposito degli operai di Firenze, lei sapeva che c'erano 61 subappalti?

DONNA

No, guardi.. Non è il caso, non rilascia intervista.

ANGELINO ALFANO – PRESIDENTE LA VILLATA SPA

Salve, no no non parlo io..

DANILO PROCACCIANTI

Ci sono stati cinque morti, almeno qualcosa...

DONNA

Le ha già detto che non parla, non ha niente da dire.

DANILO PROCACCIANTI

Sapeva che c'erano 61 subappalti lì, onorevole?

DONNA

Adesso chiediamo un attimo a...

DANILO PROCACCIANTI

Onorevole ci sono stati cinque morti... Ci hanno detto nemmeno una telefonata di condoglianze per gli operai, almeno questo come Esselunga...

ANGELINO ALFANO – PRESIDENTE LA VILLATA SPA

È stato fatto tutto quello che doveva essere fatto.

DONNA

Scusate, ve l'ha già... ecco... Grazie.

UOMO

Le devo chiedere... grazie.

DANILO PROCACCIANTI

Onorevole solo una domanda perché alcuni sindacati vi accusano di essere responsabili morali. Solo questo. Onorevole perché scappa? Parliamo di sicurezza sul lavoro.

DANILO PROCACCIANTI

Parliamo di Esselunga, perché si stava facendo un supermercato Esselunga?

SIMONA MATTOLINI – VEDOVA LUIGI COCLITE

Sì.

DANILO PROCACCIANTI

Qualcuno l'ha chiamata per farle le condoglianze?

SIMONA MATTOLINI – VEDOVA LUIGI COCLITE

Assolutamente no. Silenzio assoluto. Penso che chi non ha paura ci mette la faccia o chi ha la coscienza pulita ci mette sempre la faccia. Se non ho niente da nascondere, perché scappare?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Probabilmente per capire qualcosa di più sul crollo di Firenze, come sempre, bisogna seguire il flusso del denaro, a cominciare proprio dalla società immobiliare del gruppo Esselunga, quella Villata spa guidata da Angelino Alfano.

DANILO PROCACCIANTI

E come va?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Da Dio. Benissimo. Guadagna l'ira di Dio. Guadagna più dei Benetton con le autostrade in monopolio. Fa più del 50% di utile lordo e al netto delle imposte guadagna il 33% dei ricavi, cioè un terzo del fatturato è utile netto.

DANILO PROCACCIANTI

E come riescono a fare questi utili?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sicuramente, abbassando al massimo i costi, cioè comprimendo i costi a chi gli costruisce la roba.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

E a costruirgli la roba come abbiamo visto è l'azienda Attività Edilizie Pavesi. Costruire però non è la parola giusta perché guardando la visura camerale si nota subito che quell'azienda ha 21 addetti di cui il 32% operai, ovvero solo 7. Una forza lavoro chiaramente non in grado di gestire un appalto da 35 milioni di euro com'è quello del supermercato Esselunga di Firenze.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

È il general contractor, quello che prende l'appalto da Esselunga e fa costruire. Questo general contractor va molto male devo dire. I bilanci fanno schifo, questi lavorano molto, però perdono, perdono, hanno un indebitamento molto elevato, non riescono a pagare le imposte. Per cui quando gli arriva la cartella fanno la rateazione. E conseguentemente se sono tirati loro come general contractor, a maggior ragione strozzeranno i subappaltatori.

DANILO PROCACCIANTI

Quello che poteva sembrare una suggestione si vede dai numeri.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Esselunga, Alfano diciamo come la vogliamo chiamare sta Villata straguadagna e chi costruisce perde. È chiaro che se io sono mono cliente, il cliente ha un'influenza importante su di me no, dice "allora io ti tolgo l'appalto se non mi fai una riduzione del 10%", e quelli gli fanno la riduzione. È tutta una catena, no?

DANILO PROCACCIANTI

Cioè uno vince qui, in questo gioco e tutti gli altri perdono.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Sì, sì. A cascata devono ridurre i prezzi anche ai loro subappaltatori.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Se vuoi massimizzare i profitti tagliando i costi ci sta che poi ci scappa il morto e non si può parlare di tragica fatalità anche perché solo un anno prima per la costruzione di un altro supermercato Esselunga, questa volta a Genova, sempre Attività Edilizie Pavesi si era resa protagonista di ben due incidenti per fortuna non mortali. E pensare che prima degli incidenti qualcuno aveva denunciato condizioni di lavoro precarie e aveva scattato queste foto che mostrano una condizione di sicurezza quantomeno al limite.

FEDERICO PEZZOLI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL GENOVA

Purtroppo, il copione è sempre lo stesso, cioè l'azienda madre che si aggiudica l'appalto spesso e volentieri essendo appalti privati con il massimo ribasso e poi scatta la catena dei subappalti, del subappalto, del subappalto ancora.

DANILO PROCACCIANTI

Dei due incidenti il secondo è stato abbastanza grave, un cancello ha schiacciato un lavoratore.

FEDERICO PEZZOLI – SEGRETARIO GENERALE FILLEA CGIL GENOVA

Esattamente, è crollato letteralmente, con una dinamica molto simile a quella più in grande stile, mi sia concesso il termine, di Firenze e ci siamo resi conto ancora meglio che in questo cantiere ripeto non c'erano soltanto imprese edili ma c'erano anche un pullulare di altre imprese che sfuggono ai controlli.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La cosa incredibile è che l'azienda che per Esselunga costruisce i supermercati, Attività Edilizie Pavesi non ha i soldi per pagare le tasse, affida tutto in subappalto, nei suoi cantieri accadono incidenti anche mortali ma poi trovano i soldi per finanziare la politica. A Lodi nel giugno del 2019 Attività Edilizie Pavesi acquista all'asta per circa 9 milioni e mezzo di euro l'area dell'ex consorzio agrario, in pieno centro e attaccato alla stazione. Pochi giorni dopo rivende l'area a Esselunga per 13 milioni e mezzo di euro. C'è una clausola però, Esselunga avrebbe confermato l'acquisto solo se fosse andata a buon fine una variante urbanistica, per questo si tengono degli incontri segreti tra gli esponenti dell'allora giunta di centrodestra e gli emissari di Attività Edilizie Pavesi.

ANDREA POGGIO – LEGAMBIENTE LODI

Abbiamo scoperto degli incontri che sono iniziati fin dal 2018, in cui il Comune dava delle rassicurazioni rispetto al buon fine della variante urbanistica, perché questa doveva essere un quartiere con condomini, negozi, uffici. Improvvisamente diventa un grande centro commerciale.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nella maggioranza di centrodestra non tutti sembrano convinti della variante urbanistica che avrebbe permesso la costruzione del centro commerciale e di Esselunga, in particolare il partito di Fratelli d'Italia ha qualche dubbio ma improvvisamente succede qualcosa.

ANDREA POGGIO – LEGAMBIENTE LODI

Succede che Fratelli d'Italia, che fino a quel momento, pur essendo in maggioranza, sembrava opporsi a questo scempio urbanistico, improvvisamente la vediamo in piazza a raccogliere le firme a favore, ma non di un supermercato, di Esselunga direttamente. Immediatamente dopo si discute in consiglio comunale e la maggioranza si compatta. Immediatamente anche Fratelli d'Italia diventa favorevole al supermercato.

DANILO PROCACCIANTI

Siamo di Report di Rai Tre. Mi sto occupando di Esselunga, volevo capire perché lei a un certo punto ha raccolto le firme per Esselunga, manco fosse un ospedale.

GIULIA BAGGI – CAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA - CONSIGLIO COMUNALE LODI

Io non ho mai raccolto le firme per Esselunga. Abbiamo raccolto le firme per una riqualificazione.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Eccolo il volantino per la raccolta firme promossa da Fratelli d'Italia, c'è proprio scritto Esselunga e chissà se a smuovere i consiglieri sia stato un finanziamento al partito fatto

proprio da Attività Edilizie Pavesi, 25 mila euro il giorno prima che la delibera sulla variante arrivasse in consiglio comunale e 24 mila cinquecento euro qualche giorno dopo la raccolta firme.

DANILO PROCACCIANTI

Non è che ha influito il fatto che AEP l'azienda di costruzione dei supermercati ha fatto un versamento a Fratelli d'Italia?

GIULIA BAGGI – CAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CONSIGLIO COMUNALE LODI

Io di questo non so niente.

DANILO PROCACCIANTI

Però è un po' strana la scansione temporale. Cioè il 20 settembre AEP finanzia Fratelli d'Italia. Il 21 di settembre si discute qua in Consiglio comunale viene adottata questa proposta respingendo tutte le mozioni delle minoranze.

GIULIA BAGGI – CAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CONSIGLIO COMUNALE LODI

Guardi, noi non sapevamo nulla, veramente.

DANILO PROCACCIANTI

Come dire i soldi sono andati a Fratelli d'Italia. Per questo ve lo chiedo. Non è inopportuno che un'azienda finanzia un partito che poi adotta in Consiglio comunale.

GIULIA BAGGI – CAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CONSIGLIO COMUNALE LODI

Guardi penso che di provvedimenti del genere ce ne siano tanti di varia natura. Le due cose per me non sono collegate perché facevo parte del gruppo consiliare di allora e di questo finanziamento non sapevamo nulla.

DANILO PROCACCIANTI

Nulla?

GIULIA BAGGI – CAPOGRUPPO FRATELLI D'ITALIA CONSIGLIO COMUNALE LODI

Nulla.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La vicenda dei finanziamenti è stata oggetto di esposti in Procura che però non hanno portato a nulla così come a nulla avevano portato le indagini sui finanziamenti che la stessa azienda aveva fatto al comitato del presidente della regione Liguria Giovanni Toti con la coincidenza che da quando ha cominciato a governare lui in Liguria i supermercati Esselunga sono passati da 0 a sei e Toti sembra essere diventato un testimonial pubblicitario di Esselunga.

FERRUCCIO SANSA – CONSIGLIERE REGIONALE LIGURIA - LISTA SANSA

Benvenuta Esselunga! Esselunga sta arrivando a Genova più concorrenza e spesa meno cara. Questa a me sembra pubblicità, però ognuno ha il suo....Ciao mister Esselunga, festeggerai da lassù e i liguri ti ringrazieranno risparmiando qualche euro di spesa. Di nuovo Esselunga uguale risparmio.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il finanziamento di Attività Edilizie Pavesi, 50 mila euro al comitato Giovanni Toti era arrivato nell'agosto 2020 proprio in coincidenza con la discussione in Regione dell'apertura del supermercato Esselunga a Genova.

FERRUCCIO SANSA – CONSIGLIERE REGIONALE LIGURIA - LISTA SANSA

Secondo me se un'amministrazione deve pronunciarsi e dare il via libera a un'operazione molto consistente, ovviamente poi se questa riguarda un suo finanziatore, allora si crea una questione di opportunità.

DANILO PROCACCIANTI

Quello che ci colpisce, che sembra quasi un modus operandi cioè quando c'è qualche problema con la politica, la società che costruisce i supermercati Esselunga, comunque, tira fuori denaro.

FERRUCCIO SANSA – CONSIGLIERE REGIONALE LIGURIA - LISTA SANSA

Ci sono i finanziamenti con il logo di Esselunga che spesso compare a eventi, per esempio, del comune di Genova, che sono eventi che danno molto lustro al politico anche oltre che all'amministrazione. Poi c'è un altro fenomeno interessante, Esselunga è il principale inserzionista della principale televisione privata ligure, una televisione privata che diciamo per cui Toti e Bucci hanno un'estrema simpatia, mettiamola così.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Questa intervista l'avevamo fatta prima che Giovanni Toti venisse arrestato con l'accusa di corruzione e adesso saranno i magistrati a valutare se oltre al problema di opportunità ci siano stati anche dei reati. Di sicuro c'è che anche in questa inchiesta le strade di Toti e di Esselunga si sono incrociate. Il 17 marzo del 2022 Francesco Moncada, membro del consiglio di amministrazione di Esselunga nonché marito di Marina Caprotti si reca nell'ufficio di Giovanni Toti "per risolvere", scrivono gli investigatori - "il problema di due supermercati a Genova, riferendosi alla futura apertura di due negozi "ESSELUNGA" nelle aree di Sampierdarena e di Sestri Ponente". Come prima cosa i due fanno una telefonata in vivavoce all'allora ministro Renato Brunetta: "Senti Renato" - dice il rappresentante di Esselunga - "io sono nelle mani di Giovanni per questi due supermercati qua... per cui se vogliamo mettere il tuo vino devi parlare con Giovanni".

FERRUCCIO SANSA – CONSIGLIERE REGIONALE LIGURIA - LISTA SANSA

Questo è il livello, cioè che alla fine il manager di Esselunga chiama un ministro, va a parlare di vino da mettere sugli scaffali con il presidente di una Regione. Brunetta non è indagato e va detto questo però il punto è proprio questo, ma qui stiamo parlando degli interessi dei liguri o di mettere un vino sugli scaffali di Esselunga?

DANILO PROCACCIANTI

Professor Brunetta...

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Sempre durante quell'incontro il rappresentante di Esselunga, Francesco Moncada dice testualmente "come facciamo a dare una mano a Bucci?" Bucci è il sindaco di Genova che correva per il secondo mandato ed era appoggiato da Toti. La soluzione per finanziare la campagna elettorale è presto trovata e passa da questo cartello qui, uno spazio pubblicitario posseduto dalla televisione locale Primo Canale, Esselunga avrebbe pagato gli spazi pubblicitari, ma poi in realtà ad apparire era spesso il messaggio elettorale.

DANILO PROCACCIANTI

Questo è quello che in qualche modo si inventano per far passare questo finanziamento.

FERRUCCIO SANSÀ – CONSIGLIERE REGIONALE LIGURIA - LISTA SANSÀ

Questo sarebbe il modo, infatti Moncada dice "voglio che sia fatto bene in modo che noi possiamo dormire tra due cuscini". Qui la contropartita più che i soldi è il potere, e anche il potere è un mezzo di scambio che potrebbe concretizzare il reato di corruzione. Questa è la prima cosa, l'altro aspetto è questa confusione che si viene a generare tra il pubblico e il privato che in Liguria ha proprio una bandiera. La bandiera di questa confusione è la bandiera che era stata regalata dalla famiglia reale inglese al comune di Genova. Questa bandiera secondo voi dov'è?

DANILO PROCACCIANTI

Al palazzo del Comune?

FERRUCCIO SANSÀ – CONSIGLIERE REGIONALE LIGURIA - LISTA SANSÀ

È nella sede di Esselunga, nel supermercato di Esselunga di Albano ed è secondo me la bandiera del conflitto di interessi.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Proprio così ecco la storica bandiera di Genova donata dal principe di Kent al Comune in bella mostra non in una sede istituzionale ma tra i carrelli di un supermercato Esselunga.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Esselunga ci scrive che per quello che riguarda sia le indagini del finanziamento al Comitato Toti, sia per quello che riguarda le indagini sulle morti sul lavoro non vuole rilasciare interviste perché ha rispetto delle autorità giudiziarie. Vedremo dopo. Però insomma noi qui abbiamo cominciato a indagare sulle cause di una tragedia sul lavoro, abbiamo seguito la pista dei soldi, abbiamo attraversato i meccanismi dei subappalti, della sicurezza del lavoro, poi ci siamo infilati nella vicenda del finanziamento al governatore Toti, al presidente Toti, che l'ha portato poi all'arresto, ai domiciliari. Siamo finiti poi con la bandiera che è stata regalata dai reali al comune di Genova, che è finita appesa nel supermercato Esselunga di Albaro, quartiere sul mare, noto, di Genova. È un po' il segno dei tempi, cioè l'inchino della politica nei confronti dell'imprenditoria. Qui, La Villata, società della famiglia Caprotti, che è titolare, proprietaria di Esselunga, presidente, lo abbiamo visto, Angelino Alfano, ha incaricato la società Attività Edilizie Pavesi di costruire un supermercato; valore dell'appalto: trentacinque milioni di euro. Mentre, abbiamo visto, i bilanci de La Villata sono in ottima salute, quelli de Attività Edilizie sono in sofferenza. E di subappalto in subappalto, abbiamo visto, sono costretti a comprimere i costi. Noi non sappiamo se questa è la causa di quella tragedia, ci penserà la Magistratura; quello che abbiamo notato, però è che le Attività Edilizie Pavesi, nonostante i bilanci in sofferenza è riuscita a finanziare la politica. Quarantanove mila euro - quarantanove mila cinquecento euro per l'esattezza - a Fratelli d'Italia a Lodi e cinquantamila euro al comitato elettorale per Giovanni Toti a Genova. Sempre in coincidenza con delle autorizzazioni per la costruzione di supermercati Esselunga. Ora, è proprio a Genova i magistrati ipotizzano un coinvolgimento diretto di Esselunga in particolare di Moncada marito della Caprotti, ex Cda della Esselunga, che avrebbe finanziato il Comitato, la campagna elettorale di Bucci proprio perché voleva un interessamento per le autorizzazioni a costruire dei supermercati. Avrebbe anche chiamato Brunetta, l'ex ministro; in cambio di un suo interessamento nei confronti di Toti per questo supermercato, avrebbe ospitato poi sui bancali i suoi vini, perché Brunetta è anche produttore di vini dopo essere stato Ministro. Insomma, lo diciamo: Brunetta e Bucci non sono indagati in questa vicenda, però l'amaro in bocca qual è? Che

quando si tratta di finanziare la politica, le aziende i soldi li trovano sempre; un po' meno, e pesano di più, quando invece c'è da finanziare la sicurezza sul lavoro. E gli operai intanto continuano a morire.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nei primi mesi del 2024 oltre ai 5 morti di Firenze ci sono stati: i sette morti alla centrale ENEL del lago di Suviana nel Bolognese e poi i 5 morti di Casteldaccia nel Palermitano, cinque operai che lavoravano alla manutenzione della fognatura.

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

Nei miei processi ho sempre visto quasi come regola prospettare dalle difese che la vittima dell'infortunio era stato disattento, superficiale, aveva lui stesso violato delle regole. Come se un operaio andasse a lavorare per suicidarsi. Quando vi sono più vittime, vuol dire che è il sistema che ha prodotto quella strage.

DANILO PROCACCIANTI

Perché ci sono così tanti morti in Italia?

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

Perché non tutti fanno il loro dovere, non lo fanno spesso gli organi ispettivi. Non lo fa la politica, non lo fa nemmeno la magistratura molto spesso.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Proprio così perché approfondendo un po' di più le cause degli incidenti, si capisce che c'è sempre qualcuno che non ha fatto il proprio dovere, altro che tragica fatalità. Il 17 marzo del 2020 Simone Santinelli è morto precipitando da un tetto mentre rimuoveva lastre di amianto. Stava sopra un lucernario quando sotto ai suoi piedi una lastra in vetroresina si è piegata e lui è caduto nel vuoto.

SANDRO GIUSTOZZI - AVVOCATO

Non c'erano le reti di protezione. I lucernari, come si vede da questa foto, erano completamente aperti. C'era la plastica sul lucernario. È come se uno gli fa una sentenza di morte. In questo caso con 2.000€ di spesa, il datore di lavoro avrebbe messo in regola tutto il cantiere.

DANILO PROCACCIANTI

Questo vale la vita di un operaio?

SANDRO GIUSTOZZI - AVVOCATO

2.000€ di spesa, la vita di un operaio padre di famiglia, 2.000€ di spesa.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

E a proposito di responsabilità di sistema, qui dopo quattro anni il processo deve ancora cominciare e poi c'è un'altra cosa che fa rabbia, il datore di lavoro aveva inviato alla Asl un piano di sicurezza inadeguato per quella rimozione di amianto, un piano che la Asl aveva approvato con il silenzio assenso.

SANDRO GIUSTOZZI - AVVOCATO

La ditta proponeva: io farò il lavoro con la gru, i dipendenti non li faccio scendere sul tetto, non cammineranno sul tetto. Abbiamo fatto le prove, la gru, il cestello arrivava a coprire solo la falda nord del capannone, la falda sud invece...

DANILO PROCACCIANTI

Non ci arrivava...

SANDRO GIUSTOZZI - AVVOCATO

...non ci arrivava perché si ribaltava la gru, era un piano che era non attuabile.

DANILO PROCACCIANTI

Se l'ASL diciamo, Psal, avesse letto quel piano avrebbe capito che era inattuabile.

SANDRO GIUSTOZZI - AVVOCATO

Sì sì.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

In realtà la Asl di San Benedetto del Tronto aveva letto quel piano, ma lo aveva approvato comunque, se ne è accorto un funzionario di un'altra Asl che dopo l'incidente si è letto le carte e ha fatto un esposto in Procura.

ISPETTORE DIPARTIMENTO PREVENZIONE ASL MARCHE

Il collega ha avuto anche il coraggio di segnalare ai vertici aziendali che quel piano andava comunque valutato meglio, più a fondo e andava comunque andavano fatte delle prescrizioni su quel piano.

DANILO PROCACCIANTI

E poi che succede?

ISPETTORE DIPARTIMENTO PREVENZIONE ASL MARCHE

Succede che i vertici aziendali gli hanno fatto un provvedimento disciplinare per aver messo in difficoltà, a detta loro, alcuni dirigenti del settore.

DANILO PROCACCIANTI

E il provvedimento disciplinare in che cosa è consistito?

ISPETTORE DIPARTIMENTO PREVENZIONE ASL MARCHE

Da quello che so, gli hanno decurtato una parte dello stipendio.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A Casalbordino in Abruzzo, invece, nel dicembre 2020 morirono tre operai in una fabbrica che smaltisce e recupera polvere da sparo, la Sabino Esplosivi. Dopo l'incidente i rappresentanti di un'associazione ambientalista avevano scoperto che per quella fabbrica non era attivo il piano di emergenza esterno predisposto dalla Prefettura.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi per capirci, visto che qui si maneggiano appunto per esempio i missili, se succede un grave incidente...

AUGUSTO DE SANCTIS – ASSOCIAZIONE FORUM H2O

Potrebbe essere coinvolta la cittadinanza qui c'è la statale, ci sono aree turistiche, ci sono alberghi...

DANILO PROCACCIANTI

Dopo quell'incidente voi dicevate questa fabbrica non può riaprire senza piano di emergenza esterno.

AUGUSTO DE SANCTIS – ASSOCIAZIONE FORUM H2O

Ma è come avere un cantiere lungo una strada di una città e arrivano i vigili, trovano che mancano i documenti sulla sicurezza. Quel cantiere può andare avanti o no? Viene fermato.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La fabbrica restò ferma per sette mesi, ma poi nonostante l'assenza di un piano di emergenza esterno ottenne il dissequestro e la ripresa delle attività e purtroppo a settembre scorso un altro incidente nella stessa fabbrica, altri tre morti.

AUGUSTO DE SANCTIS – ASSOCIAZIONE FORUM H2O

e questo è un nostro cruccio. Potevano riaprire in assenza di questa documentazione come il piano di emergenza esterno? Secondo noi no.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La mancanza di sicurezza sul lavoro colpisce anche i posti più impensabili, questo è il circolo del golf di Perugia, dietro le partite di golf ci sono decine di lavoratori che ogni giorno tengono in perfetto stato le varie superfici. Nel 2019 dopo vari solleciti verbali i lavoratori scrivono una relazione per evidenziare tutte le problematiche relative alla sicurezza a cominciare dai dispositivi di emergenza delle macchine tagliaerba.

MORENO MARTINETTI – OPERAIO CIRCOLO GOLF PERUGIA 2005-2022

Un dispositivo che nel momento in cui uno si alza dal sedile la macchina si spegne. Non c'erano più questi dispositivi, quindi la macchina rimane accesa, tu ti alzavi dal sedile la macchina rimaneva accesa. In caso di incidente, ribaltamento eccetera, le lame continuavano a girare. La stessa cosa valeva per il trattore. Vanno fatti i corsi di formazione anche per quanto riguarda tutti quei mezzi che vengono utilizzati. Io non ho mai fatto un corso per utilizzare mezzi da taglio. Le risposte erano sempre le stesse: Non c'erano i soldi per fare i corsi.

DANILO PROCACCIANTI

Ci stiamo occupando di incidenti sul lavoro e abbiamo ricevuto una segnalazione su questo posto. Perché i macchinari non erano a norma, i corsi non erano stati fatti.

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

Non è così.

DANILO PROCACCIANTI

Si sono inventati tutto?

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

No, ma il problema di fondo è che avevamo ereditato una società che era in fallimento... per salvare la proprietà abbiamo lavorato in maniera pesante e nel momento in cui ci sono state oggettivate delle situazioni noi abbiamo agito.

DANILO PROCACCIANTI

Però loro dicono che quando vi hanno detto questa cosa e nello specifico lei gli ha risposto "o vi pago gli stipendi o aggiustiamo le macchine e fate i corsi o ve li fate per conto vostro".

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

Non corrisponde al vero, mai assolutamente. La sicurezza è sempre stata baricentrica a tutte le attività.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Altro che sicurezza come baricentro, sarebbe stato tutto il contrario e lo testimoniano queste immagini. Quello che vedete è proprio il vicepresidente del cda del circolo, sale sulla pala di un escavatore con una motosega in mano contro ogni basilare regola di sicurezza.

DANILO PROCACCIANTI

Noi abbiamo video e foto di lei sull'escavatore con la motosega in mano.

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

Certo.

DANILO PROCACCIANTI

Però questa non è sicurezza, non è lavorare in sicurezza.

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

Sì, ma mi assumo io la responsabilità.

DANILO PROCACCIANTI

Ma non è che c'è solo lei, ci sono gli operai sotto oppure quando lei guidava il trattore c'erano gli operai accanto cioè non è solo la sua sicurezza, questo non è un modo di lavorare, di gestire...

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

C'è l'evidenza oggettiva, quindi, non c'è assolutamente...è inequivocabile questo. Se aspetti la sicurezza significa chiudere il campo, creare tutte...

DANILO PROCACCIANTI

E lo so però spesso quando succedono le disgrazie poi si dice...

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

Sono perfettamente d'accordo, qua nessuno è perfetto da questo punto di vista...

DANILO PROCACCIANTI

Diciamo oggi non lo rifarebbe.

SILVANO MOCA – VICEPRESIDENTE CDA SOCIETÀ DI GESTIONE CIRCOLO GOLF PERUGIA

Ma assolutamente no.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Inutile stupirsi poi se arriva l'incidente, al circolo golf di Perugia è arrivato nel 2020, mentre Moreno sfolto i rami di un albero caduto.

MORENO MARTINETTI – OPERAIO CIRCOLO GOLF PERUGIA 2005-2022

La pianta si è mossa e si è rigirata su sé stessa mi ha colpito alla schiena mi ha scaraventato dieci metri avanti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Dopo l'incidente Moreno ha continuato a fare esposti e denunce, ma ad oggi non è successo nulla anzi hanno sfruttato un cavillo burocratico e lo hanno licenziato. Ma c'è anche chi denuncia e viene addirittura picchiato. In questo enorme cantiere a Recco in Liguria alcuni lavoratori si erano rivolti al sindacato perché non gli venivano pagati gli stipendi. Non c'erano nemmeno i versamenti alla cassa edile.

SERAFINO LA ROSA – SEGRETARIO FILLEA CGIL GENOVA DIPARTIMENTO EDILIZIA

È diventato una giungla, è una giungla. Qua abbiamo lavoratori che arrivano al nord e non sanno neanche cos'è fare un corso sulla sicurezza. A volte ci troviamo lavoratori che fino all'altro ieri facevano i pizzaioli.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La mattina di due mesi fa gli operai si sono rifiutati di lavorare e hanno chiamato i sindacalisti per denunciare tutto. A quel punto è arrivata una vera e propria squadra con il preciso intento di fare un raid punitivo.

SERAFINO LA ROSA – SEGRETARIO FILLEA CGIL GENOVA DIPARTIMENTO EDILIZIA

Questo ragazzo egiziano è stato aggredito, è stato preso a botte calci.

DANILO PROCACCIANTI

A questo siamo arrivati... per richiedere i propri diritti.

SERAFINO LA ROSA – SEGRETARIO FILLEA CGIL GENOVA DIPARTIMENTO EDILIZIA

Per i propri diritti siamo arrivati a questo. Che un lavoratore debba sputare il proprio sangue per poter prendere uno stipendio siamo arrivati proprio all'inverosimile.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

A Genova invece c'è un grande appalto pubblico per la ristrutturazione di questi palazzi, sono case popolari gestite dalla SPIM, una società al 100% del comune di Genova, questo non ha evitato però che i cantieri fossero fuori controllo.

OPERAIO

Da ottobre fino adesso il datore di lavoro non ha pagato niente, né cassa edile né Inps né niente, ci sono alcuni ragazzi che sono in nero.

GERMANO PAVANELLI - FILLEA CGIL GENOVA DIPARTIMENTO EDILIZIA

Addirittura, gente senza il permesso di soggiorno, clandestini quindi. Abbiamo convocato il datore di lavoro nei nostri uffici, il quale parlando gli è scappato di bocca che non avevano fatto nessun corso sulla sicurezza, non sapeva chi c'era in cantiere a lavorare...

DANILO PROCACCIANTI

Però continuano a lavorare...

GERMANO PAVANELLI - FILLEA CGIL GENOVA DIPARTIMENTO EDILIZIA

E continuano a lavorare.

DANILO PROCACCIANTI

Nessuno gli ha revocato l'appalto?

GERMANO PAVANELLI - FILLEA CGIL GENOVA DIPARTIMENTO EDILIZIA

Niente.

DANILO PROCACCIANTI

Salve, sono Danilo Procaccianti di Report, Raitre, solo una domanda.

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

Ho da fare, lavorare.

DANILO PROCACCIANTI

Solo una domanda...

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

Devo lavorare, grazie.

DANILO PROCACCIANTI

In un cantiere di case popolari abbiamo scoperto che ci sono...

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

C'è il consiglio metropolitano. Possiamo allontanarlo per favore?

DANILO PROCACCIANTI

Lavoratori in nero che non hanno fatto corsi di formazione.

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

Lo possiamo allontanare per favore!

DANILO PROCACCIANTI

Sicurezza sul lavoro, lo dico per lei!

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

Me lo allontanate per favore?

DANILO PROCACCIANTI

Non si risponde su queste cose?

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

C'è il consiglio metropolitano, non si può interrompere chiaro?

DANILO PROCACCIANTI

Solo una domanda, se pensate di intervenire, ci sono lavoratori in nero in un cantiere della SPIM.

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

Possiamo far l'appello per favore.

DANILO PROCACCIANTI

Sindaco parliamo di sicurezza sul lavoro, una cosa importante.

MARCO BUCCI – SINDACO DI GENOVA

Sta cominciando il consiglio metropolitano, arrivederci.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

C'è sempre qualcosa di più interessante di cui parlare rispetto alla sicurezza sul lavoro, ma come si fa a parlare di fatalità quando basta entrare in un luogo dove si lavora che i problemi sulla sicurezza ti vengono subito incontro, ti saltano davanti agli occhi. Ecco come fai a parlare di fatalità se il vicepresidente di un consiglio di amministrazione sale sulla pala meccanica di una escavatrice e con una motosega senza alcuna protezione comincia a tagliare gli alberi. Lì, non parlare di fatalità ma devi solo scongiurare che possa accadere qualcosa che però può essere solo una questione di tempo. Rispetto agli anni passati la fotografia degli infortuni sul lavoro fatta dall'Inail è impietosa. Abbiamo 268 infortuni mortali sul lavoro. Quattro in più rispetto al primo quadrimestre del 2023. Trentacinque in più rispetto al 2019, cioè l'anno prima della pandemia quando le attività si sono sostanzialmente fermate. Da gennaio ad aprile 194 mila le denunce di infortunio sul lavoro con un aumento del 3,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Insomma, abbiamo una media di tre morti al giorno più di mille ogni anno. Un infortunio sul lavoro al minuto. Insomma, è una strage. Mentre invece il ministro del Lavoro Marina Calderone ha ripetuto che vuole più controlli sui luoghi di lavoro. Chi farà questi controlli? E come?

BLOB NOTIZIE MORTI SUL LAVORO

La strage silenziosa dei morti sul lavoro: un operaio di 45 anni caduto dal tetto di una palazzina a Genova... Ancora un morto sul lavoro: Roberto Caporale, di 47 anni, è stato travolto da un tubo metallico in una fabbrica della Val di Sangro in Abruzzo... Incidenti sul lavoro, non c'è tregua: a Jesi, provincia di Ancona, un operaio di 55 anni è morto in uno stabilimento dove si producono trattori...

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Le notizie dei morti sul lavoro sembrano ormai rumore di fondo; eppure, sono tre al giorno e in media 1200 ogni anno, il sindacato della Uil ha voluto mettere più di mille bare in cartone in piazza del Popolo a Roma proprio per sensibilizzare su quella che è ormai diventata una vera e propria strage. I primi ad essere sensibilizzati però dovrebbero essere i politici che senza distinzioni di schieramento hanno sempre fatto poco per la sicurezza sul lavoro, tanto che l'elevato numero dei morti è stabile da moltissimi anni.

DANILO PROCACCIANTI

Perché a parole quando succede la disgrazia sono tutti lì a parlare di sicurezza e poi invece...

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

Perché i morti non votano.

DANILO PROCACCIANTI

È drammatico questo...

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

È un'etica in cui determinati problemi che sono nel mondo del lavoro vengono analizzati soltanto attraverso la ricerca del consenso. E chi è morto non vota più e chi morirà domani non sa ancora che dovrà morire.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Bruno Giordano è un magistrato di Cassazione e probabilmente uno dei maggiori esperti in Italia di sicurezza sul lavoro, questo però non è bastato, perché il primo atto della nuova ministra del Lavoro Marina Calderone è stato quello di cacciare Giordano dall'Ispettorato Nazionale del lavoro dove lui era direttore.

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPETTORATO NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

Spiegandomi anche che le sue idee sull'ispettorato non coincidevano con le mie, anche se io non ho mai esposto le mie idee alla dottoressa Calderone.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Per capire le ragioni della cacciata di Giordano bisogna fare un passo indietro. Prima di essere nominata ministra Maria Calderone è stata presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro dal 2005 al 2022 e proprio in quel ruolo qualche anno prima aveva incontrato Giordano per chiedergli il rinnovo dell'Asse.Co, un protocollo tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e i consulenti del lavoro, che consiste in una certificazione della regolarità delle imprese nella gestione dei rapporti di lavoro. Un bollino di qualità che garantisce alle aziende certificate una sorta di esonero dai controlli e dalle ispezioni. Con un piccolo particolare, questo bollino possono rilasciarlo solo i consulenti del lavoro.

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPETTORATO NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

Un particolare privilegio per i consulenti del lavoro che secondo me è stata ed è tuttora ingiusta.

DANILO PROCACCIANTI

E quindi lei glielo dice questo.

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPETTORATO NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

Sì, io spiegai che nel merito avevo molte perplessità e che quindi diciamo non ero favorevole.

DANILO PROCACCIANTI

Di base l'azienda che è asseverata da un consulente è in una sorta di white list cioè il tuo ispettore dice prioritariamente lì non vado.

MARCO MILITELLO – CONSULENTE DEL LAVORO

Sì, dovrebbe evitare di introdursi in quell'azienda a fare i suoi controlli.

DANILO PROCACCIANTI

Però obiettivamente è un vantaggio.

MARCO MILITELLO – CONSULENTE DEL LAVORO

Beh, sicuramente sì. Diciamo che vengono controllati in via residuale poiché ci sono pochi ispettori.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Quando viene nominata ministra la Calderone, memore del rifiuto di Giordano di firmare il rinnovo di quel protocollo, lo caccia e nomina al suo posto Paolo Pennesi. Cosa fa come prima cosa? Firma proprio il rinnovo di quel protocollo caro alla Calderone. Le firme in calce sono di Paolo Pennesi e di Rosario De Luca, marito della ministra che ha preso il suo posto come presidente dell'Ordine dei consulenti.

BRUNO GIORDANO – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE 2021-2022 - MAGISTRATO

Nel rapporto tra ministero e consulenti ci sono due persone che sono marito e moglie, che hanno una medesima storia professionale e un unico interesse. E questo pone un problema non di conflitto di interesse, ma di etica dell'istituzione.

DANILO PROCACCIANTI

Dottor Pennesi salve, sono Danilo Procacciatori di Report, di Rai Tre. Uno dei suoi primi atti quando è tornato è stato la firma di questi protocolli con i consulenti del lavoro. Non è un vantaggio per i consulenti del lavoro?

PAOLO PENNESI – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

Un vantaggio di che tipo?

DANILO PROCACCIANTI

Capisce bene che io datore di lavoro prendo un consulente così mi evito l'ispezione.

PAOLO PENNESI – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

È solo una scelta di priorità.

DANILO PROCACCIANTI

Li fate solo con i consulenti, per esempio, non con i commercialisti.

PAOLO PENNESI – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

I commercialisti non ce l'hanno mai chiesto, se lo chiedono volentierissimo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Paolo Pennesi non dice il vero perché anche i commercialisti hanno più volte chiesto di firmare quel protocollo ed è documentabile anche da diverse interrogazioni parlamentari, l'ultima il marzo scorso. Nel trionfo dei conflitti di interesse è utile ricordare che Paolo Pennesi era stato in precedenza direttore generale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, vale a dire era stato alle dipendenze della Calderone. Il più classico esempio di porte girevoli.

DANILO PROCACCIANTI

Ma non è una cattiva abitudine delle porte girevoli cioè lei adesso si ritrova di nuovo capo dell'ispettorato con la ministra che era come dire il suo capo.

PAOLO PENNESI – DIRETTORE ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO

Sono osservazioni sue glielo dico molto francamente, io sono una persona onesta e corretta. Il fatto che io abbia fatto il direttore amministrativa dell'ente non credo che sia un crimine anzi è legittimo.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

L'unica sicurezza sul lavoro garantita dalla ministra Calderone sembra la sicurezza del mantenimento del posto di lavoro ai suoi dirigenti che hanno qualche problema con la giustizia. Tra gli altri c'è Concetta Ferrari che la ministra Calderone ha nominato

segretario generale del ministero del Lavoro pur sapendo che era sotto inchiesta con l'accusa di aver favorito il segretario del sindacato Cisl Francesco Cavallaro e aver ottenuto in cambio una vacanza e l'assunzione del figlio all'Università Pegaso per tre anni.

DANILO PROCACCIANTI

Si parla di questo soggiorno che Cavallaro le avrebbe pagato a Tropea.

CONCETTA FERRARI – SEGRETARIO GENERALE MINISTERO DEL LAVORO 2022-2024

Io e Cavallaro eravamo molto amici. Io parlerei molto...

DANILO PROCACCIANTI

L'assunzione di suo figlio...

CONCETTA FERRARI – SEGRETARIO GENERALE MINISTERO DEL LAVORO 2022-2024

Mio figlio è un ingegnere, non è mai stato assunto.

DANILO PROCACCIANTI

Nel senso, questo soggiorno le è stato pagato da Cavallaro sì o no, non è che ci sono interpretazioni.

CONCETTA FERRARI – SEGRETARIO GENERALE MINISTERO DEL LAVORO 2022-2024

No, questo le posso confermare, no.

DANILO PROCACCIANTI

Rispetto appunto all'interessamento per suo figlio nemmeno questo è vero?

CONCETTA FERRARI – SEGRETARIO GENERALE MINISTERO DEL LAVORO 2022-2024

Guardi sul discorso interessamento per mio figlio, ha lavorato anche per altre università e continua a lavorare.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Per la dottoressa Ferrari è stato chiesto il rinvio a giudizio lo scorso ottobre, e a febbraio è andata in pensione, ma la cosa incredibile è che la ministra l'ha subito richiamata come consulente sebbene nelle carte dell'inchiesta si legge che addirittura Concetta Ferrari avrebbe predisposto la minuta di una norma che avrebbe favorito il sindacalista Cavallaro, inviandogliela poi su whatsapp e invitando a cancellare il messaggio consapevole – scrivono gli investigatori - del disvalore della condotta.

DANILO PROCACCIANTI

Salve, sono Danilo Procaccianti di Report, di Raitre.

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISL

Guarda, non ho niente da dire, la magistratura ha fatto il suo corso e via. Ho piena fiducia nella magistratura.

DANILO PROCACCIANTI

Ma ci può confermare se veramente ha pagato questo soggiorno alla Concetta Ferrari, l'assunzione del figlio?

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Non ho pagato, non esiste. Sarà la magistratura a chiarire tutto, grazie.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi se lo sono inventati i finanziari? Perché loro scrivono che è pacificamente accertato.

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Saranno i magistrati giudicanti a decidere

DANILO PROCACCIANTI

Che le mandava i messaggi, le diceva "cancella". Questo me lo può confermare?

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Sono sicuro che non la manderete in onda perché manderete quello che vi va.

DANILO PROCACCIANTI

Se lei dice che non è vero io prendo atto.

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Io le dico si legga le carte, visto che lei mi dice che conosce le carte, ma non le conosce, se le legga.

DANILO PROCACCIANTI

Cioè non c'è scritto nelle carte che la dottoressa le dice di cancellare?

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Le sto dicendo se le legga!

DANILO PROCACCIANTI

Me lo ha confermato pure lei.

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Io?

DANILO PROCACCIANTI

La dottoressa Ferrari.

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Io non ho detto niente, non mi metta in bocca parole che non ho mai detto. Lei faccia il suo lavoro e io faccio il mio.

DANILO PROCACCIANTI

Lei mi ha detto non è vero che c'era scritto di cancellare i messaggi

FRANCESCO CAVALLARO – SEGRETARIO GENERALE CISAL

Io non ho parlato, io le ho detto si legga le carte che lei non conosce.

DANILO PROCACCIANTI

Perché lei gli chiede comunque questo è agli atti di cancellare poi il messaggio?

CONCETTA FERRARI – SEGRETARIO GENERALE MINISTERO DEL LAVORO 2022-2024

Guardi il discorso riservatezza non citare il Ministero è proprio un canone nostro.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Le carte le ha lette bene il nostro Danilo. Tornando sul tema della sicurezza sul lavoro quando c'è una tragedia tutti battono il petto, giurano, non deve più accadere. Poi passare ai fatti però è un'altra storia. La ministra Calderone appena si è insediata ha promesso più controlli e ha detto che la sua priorità è la sicurezza sul lavoro. Noi ovviamente le crediamo però insomma ci sono dei provvedimenti che sono un po' contraddittori in tema di tutela degli infortunati. Intanto è stato limitato il tetto ai risarcimenti Inail da 6.000 a 4.000 mila euro per i minimi e da 22 mila 400 a 14 mila 500 per i massimi. Poi c'è la proposta di abbassare le ore di formazione per le aziende a rischio: passare da 16 a 10 ore. Poi dopo la tragedia di Firenze è stata approvata dal Parlamento una norma che prevederebbe la patente a punti, una sorta di patente a punti. Che però insomma 30 punti, vengono decurtati quando si è di fronte a un incidente però vengono decurtati solo quando ci sarà l'accertamento dell'autorità giudiziaria. Bisogna aspettare tutti i gradi di giudizio e poi se perdi 15 punti il titolare può riacquistarli facendo un corso ad hoc. Allora tutto questo ovviamente entrerà in funzione ad ottobre è un pacchetto un po' macchinoso, ma in tema di prevenzione che cosa è stato deciso? Allora la Calderone aveva promesso più ispezioni però la prima cosa che ha fatto nel momento in cui si è insediata, ha sostituito il direttore degli ispettori del lavoro, il magistrato Bruno Giordano e poi ha ispirato la firma di un protocollo, il rinnovo di un protocollo quello tra gli ispettori del lavoro del Ministero che dipendono dalla stessa Calderone con i consulenti del lavoro di cui la Calderone è stata per 20 anni presidente, che cosa prevede questo accordo? Che se le aziende si rivolgono ad un consulente del lavoro per certificare la correttezza dei loro contratti possono evitare in via prioritaria le ispezioni. Bene, con chi è stato firmato questo accordo? Il presidente dei consulenti del lavoro è il marito della Calderone. Noi non sappiamo se questi provvedimenti, se questo accordo porterà a meno infortuni sul lavoro, sicuramente porterà a delle casse più ricche per i consulenti del lavoro e anche forse a meno ispezioni, mentre gli operai continuano a morire.